



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 30705 del 11/12/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2308 del 21/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

VISTO l'art. 128 del D.Lgs 42/2004;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa parrocchiale di N.S. delle Grazie
GENOVA
RECCO
Loc. Megli

Distinto al N.C.T. al

Foglio 6 Mappale C

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Nostra Signora delle Grazie, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa cinquecentesca, sorta su

preesistenze nonostante le successive modifiche, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa parrocchiale di N.S. delle Grazie**, in Recco (GE), Loc. Megli, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 21/05/2009 con prot. 2308, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di RECCO (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 8 LUG. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RECCO (GE) / MON 3

Chiesa parrocchiale di Nostra Signore delle Grazie

Loc. Megli

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 6, Mapp. A, è sito nel comune di Recco (GE), in località Megli.

Le notizie storiche più esaustive e più attendibili riguardanti il Santuario di Megli si trovano sulla pubblicazione del 1887 *"Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova"* a cura dei fratelli Angelo e Marcello Remondini i quali, avendo condotto approfondite ricerche d'archivio su un gran numero di Parrocchie liguri, forniscono i riferimenti più citati nelle pubblicazioni che si sono susseguite negli anni, confermando l'importanza dell'opera dei due sacerdoti.

Risulta di un certo interesse anche la consultazione dell'archivio parrocchiale del Santuario, sia per le notizie dettagliate che sono riportate sui "Libri di Fabbriceria" e sui "Registri dei Conti" a partire dalla metà del 1700 (1755 - *Dati allo scultore di marmi.....*), sia per le schede artistiche, redatte dalla Soprintendenza, delle opere presenti all'interno della chiesa.

La tradizione vuole che le più antiche notizie sul Santuario risalgano al 1216 quando il Capitano Fabiano Ageno decise di costruire una chiesa sulle alture di Megli, dedicandola alla Madonna delle Grazie e custodendovi all'interno l'icona dipinta su tavola. Il dipinto raffigura una Madonna con Bambino, di chiara fattura orientale (possibile provenienza dalle terre delle Crociate) e la tradizione la attribuisce a S. Luca.

Il Santuario subì molte modifiche nel succedersi dei secoli.

Da archivi notarili, le fonti più certe, risulta che la chiesa esisteva già nel 1213 e da un atto del 1224, si può conoscere il nome di uno dei primi parroci che resse la chiesa di Megli.

Sul finire del 1400, la Chiesa di Megli fu separata dalla Chiesa di Polanesi e agli inizi del XVII secolo, epoca di grandi trasformazioni per molte chiese in Liguria, *"che videro i presbiteri da oriente voltati ad occidente, coprendosi con bianchi strati di calce le coronate, gli archi a sesto acuto, le ogive e la pietra nera anche la chiesa di Megli subì l'influsso del tempo"*, così come ricordano i già citati Remondini.

Come ipotizzano i Remondini, la chiesa più antica, quella risalente al 1216, doveva essere costituita da un'unica navata, identificabile con quella centrale attuale, alla quale ne fu aggiunta una seconda sulla sinistra sul sedime di un piccolo cimitero che fu demolito. Un'altra notizia certa è che l'altare della Madonna delle Grazie fu consacrato nel 1520 e che la chiesa doveva trovarsi già così configurata, anche se non con tutti e sette gli altari ancora presenti all'epoca dei Remondini e di cui si ha testimonianza dal 1749 in avanti.

Nel 1615, da una lapide ritrovata a terra *"in viridario dictae ecclesiae"* fu costruito il presbiterio (ad opera dei Capurro); dal 1749 al 1824 la chiesa era certamente a due navate e conteneva già sette altari.

E' nel 1826 che, fu costruita la terza navata, riducendo e ricostruendo l'adiacente canonica e riposizionando gli altari laterali nello stesso ordine. Sul fondo della terza navata si trova l'altare dedicato alla Sacra Spina (che la tradizione vuole essere stata donata da Giulio Ageno, figlio di Fabiano, intorno al 1300).

Nel 1755 l'altare maggiore in legno fu sostituito con l'attuale in marmo, mentre l'organo risale al 1840; nel 1860 fu rinnovato l'altare che custodisce la Sacra Spina e nel 1863 il soffitto fu dipinto dal Calmieri. Nel 1869 la cappella della Madonna fu affrescata dal pittore Luigi Sciallero e, dopo il 1878, furono dorati gli stucchi di diversi altari attraverso le donazioni di privati benefattori.

Nella seconda guerra mondiale la chiesa fu colpita e la navata sinistra subì diversi danni, riparati e rifiniti con nuove decorazioni a soffitto (realizzate, insieme ad altri lavori negli anni '50, durante il servizio del parroco Angelo Polleri).

Dall'osservazione della pianta il Santuario, nella forma attuale, si presenta composto da una navata centrale e da due laterali terminanti con due altari, dedicati rispettivamente alla Madonna delle Grazie, quello di sinistra, e alla Sacra Spina, quello di destra. Le navate laterali divise in tre campate sono scandite da pilastri quadrati con rivestimento marmoreo e capitelli dorati.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di RECCO (GE)

ho notificato al Signor Angelo Polleri Prevosto

nella chiesa di N.S. delle Grazie a
in Megli

che la Chiesa di N.S. delle Grazie a Megli

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Angelo Polleri Prevosto alla chiesa di N.S. delle Grazie a Megli

(Data) Megli il 22 GEN. 1934 Anno XII

IL MESSO COMUNALE

Rayno Giuseppe

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° 9273 del 17 DIC. 2008



PER COPIA CONFORME
SERVIZIO CANTONALE DI ARCHITETTURA
Il Funzionario Responsabile
Arch. Matteo Fiorinari





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La terza navata, quella di destra, risulta cieca per due terzi della lunghezza a partire dall'ingresso, poiché sul muro perimetrale fu ricostruita in adiacenza la nuova canonica.

I sette altari (due dei quali rimossi e sostituiti con le teche contenenti gli ex-voto) sono i seguenti; i primi tre in testa (Altare maggiore, in marmo, con il coro fasciato in noce; Altare della Madonna delle Grazie a sinistra, con la tavola dipinta che la raffigura e apparato marmoreo decorativo di notevole pregio; Altare della Sacra Spina a destra, di S. Domenico in Soriano, eseguito nel 1690 e rinnovato nel 1860).

Seguono l'Altare di S. Rocco, il primo a destra per chi entra, che presenta un'ancona coi SS. Rocco, Sebastiano e Pantaleo, l'Altare del Crocifisso, della Confraternita degli agonizzanti, il secondo a destra

I due altari che seguono, ubicati originariamente nella navata sinistra, sono stati rimossi in epoca relativamente recente e sulla parete trattata in modo omogeneo a finto marmo, sono state posizionate due grandi teche che conservano diversi ex-voto su tavola a partire dal XVII secolo.

Un pregevole rivestimento marmoreo, copre l'intera superficie dei quattro pilastri liberi, delle paraste dell'altare maggiore, oltre alle superfici della cappella della Madonna delle Grazie e di quella della Sacra Spina. Alcune balaustre, sempre in marmo, delimitano lo spazio delle ultime campate delle navate laterali creando, a destra come a sinistra, una sorta di Cappella separata sia dalla navata centrale che dalle campate mediane delle navate laterali.

Le volte delle navate e la cupola presentano dipinti diversi fra loro per l'epoca di realizzazione che per la tecnica: i più datati ed anche i più pregevoli sono quelli in corrispondenza dei due altari in testa, posti ai lati dell'altare maggiore e quelli che compongono il fregio della navata centrale.

I restauri novecenteschi, vedono la presenza di nuove decorazioni a tempera sui soffitti voltati delle navate laterali, in particolare delle prime due volte della navata sinistra e di quella destra.

Il Coro, sotto il rivestimento in legno e per l'intera altezza delle pareti inframmezzate dalle grandi finestre dai vetri colorati, presenta le pareti finite a finto marmo.

I sottarchi che separano la navata centrale dalle Cappelle poste ai lati dell'altare maggiore, presentano decorazioni a stucco con motivo a riquadri e rosone centrale, in parte dorati e in parte dipinti. I capitelli dei quattro pilastri sono in modellato dorato.

L'edificio in oggetto rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa cinquecentesca, sorta su preesistenze che, nonostante le successive modifiche, risulta sicuramente meritevole di tutela e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Francesca Passano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
arch. Stefano Montinari